

Baruffi: «Maradona era ovunque Cavalcate difficili da disegnare»

Notti insonni. La «matita» di Caravaggio sta per festeggiare trent'anni con l'Almanacco Panini «All'Europeo del '96 il caporedattore della Gazzetta mi fece rifare tre volte un gol di Gascoigne»

LAURA ARRIGHETTI

In un mondo sempre più digitale, resiste un piccolo angolo dove una matita e dei colori riescono ancora a suscitare emozioni e ricordi. Parliamo in particolare di calcio e di Simone Baruffi, 53enne di Caravaggio, che a ottobre festeggerà i suoi primi 35 anni di «disegnate», le moviole fatte su una tavola da disegno e rese celebri da un altro grande disegnatore bergamasco: Carmelo Silva. In tutti questi anni, Baruffi ha pubblicato migliaia di disegni collaborando con diverse testate: dal «Guerin Sportivo» alla «Gazzetta dello Sport», da «Tuttosport» a «Calcio 2000», passando per il «Giornale di Vicenza», il «Giornale di Brescia», il «Giornale di Bergamo Oggi» e «La Provincia». E l'anno prossimo saranno anche trenta gli anni di collaborazione con il famoso Almanacco di calcio Panini.

Quali sono i suoi ricordi più belli?
«Tanti anni, tanti disegni. Di sicuro tutte le persone che ho conosciuto nelle redazioni, autentici maestri del giornalismo come Marino Bartoletti, Andrea Aloï, Candido Cannavò, Giorgio Giavazzi. Tante sono state le notti insonni e troppe le scadenze pressanti. Banalmente, i ricordi più belli sono «le prime volte»: il primo disegno pubblicato nel 1988 sul «Giornale di Bergamo Oggi», il primo sulla «Gazzetta dello Sport» e l'esordio sull'«Almanacco Illustrato del calcio» Panini, del 1994».

Un disegno che non dimentica?
«Un gol di Paul Gascoigne all'Europeo 1996 rifatto tre volte perché il caporedattore della Gazzetta non era convinto della soluzione da me adottata. Lui era una testa dura, io di più. Alla fine aveva ragione lui e la terza volta effettivamente è stata quella corretta. Un'altra volta presso da «iperrealismo» - ho messo dodici calciatori nella stessa squadra: meno male che non se ne accorse nessuno».

Qual è stato il gol più difficile da disegnare e quale invece l'ha emozionato di più?

«L'azione più difficile è sempre quella con tanto campo o con troppi passaggi, tra le altre la celebre cavalcata di Maradona ai Mondiali del 1986; il gol del milanista Weah con il Verona, anche in quel caso un «coast to coast»; e un celebre gol del Milan in Coppa dei Campioni a Parigi che la «Gazzetta» pubblicò in prima pagina. Il più emozionante è stato quello di Del Piero nel settembre del '95 in Champions League contro il Borussia Dortmund: il primo gol «alla Del Piero» e la mia prima «prima pagina» sulla Rosea».

Ha mai ricevuto la chiamata di qualche calciatore?

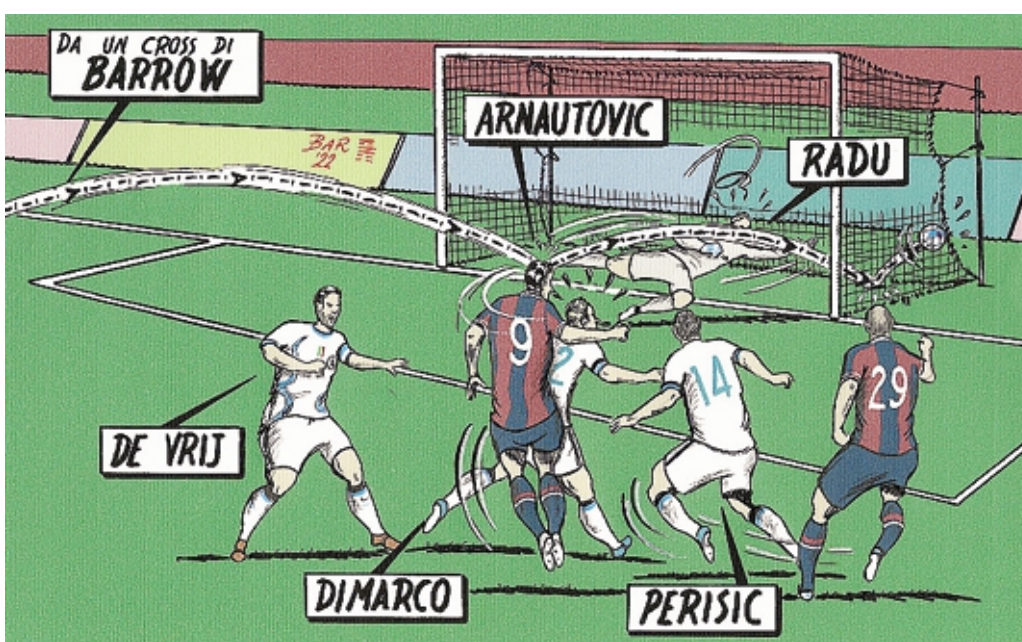
«Sì, anche di serie A come Vincenzo Montella e Luigi Di Biagio. Interessante fu l'interazione con l'arbitro Pierluigi Collina per illustrare le novità del regolamento: fu molto gentile e simpatico. Era la stella degli arbitri, ma un uomo molto alla mano».

Siamo a Bergamo ed è impossibile non parlare di Atalanta. Qual è il gol più bello legato ai nerazzurri?

«Torniamo all'Era glaciale: per me il gol del «Brasiliano triste» Evair a Torino contro la Juventus nell'89; ma anche il gol di Cantarutti nella mitica Coppa delle Coppe contro lo Sporting a Lisbona. Un altro episodio ma sfavorevole all'Atalanta - considerate che sono tifoso grigiorosso - fu il gol del portiere Rampulla della Cremonese a Bergamo nel 1992».

Come è nata la sua grande passione e quanto è stato fondamentale l'incontro con il bergamasco Carmelo Silva?

«Nel 1978 mi imbattei, sfogliando una copia dell'«Almanacco del Calcio», in alcuni strani omni che sembravano letteralmente muoversi sulla pagina. Non avevo mai visto niente di simile. Ne restai folgorato e decisi che un giorno su quelle pagine ci sarebbero stati anche i miei disegni. Avevo 9 anni e la firma del-



2022: Arnautovic (allora al Bologna) segna nella porta dell'Inter e lo scudetto per i milanesi si allontana



Simone Baruffi mentre disegna una delle sue popolari tavole

Una volta misi in campo 12 giocatori di una squadra: nessuno però se ne accorse»

Atalanta? Memorabile il gol di Evair a Torino contro la Juventus nell'89»

l'autore sembrava essere viva: «Silva». Lo conobbi grazie a un suo nipote che mi portò due disegni originali del nonno. Fu una rivelazione: non solo per la bellezza delle tavole originali, ma scoprii anche che Silva abitava a pochi chilometri dal mio paese. Poi venne il momento del primo incontro: era una persona burbera, ma fondamentale buona. Davanti ai miei occhi realizzò una delle sue «disegnate». La matita pareva ricalcare una trama magica. Imparai molto di più in quei pochi minuti che in tutti gli anni precedenti di pura copiatura da autodidatta».

Tra pochi mesi festeggerà un importante anniversario con Panini.

«Con l'Almanacco collaboro dal 1994 quindi con il prossimo anno saranno 30 i volumi con i miei disegni. È un traguardo importante: vorrei ringraziare tutti i lettori che amano le mie «disegnate»: per me il regalo più bello è continuare a pubblicare le mie rappresentazioni. Speriamo anche che la nazionale italiana possa regalare, al prossimo Europeo, qualche soddisfazione. Gli ultimi anni, senza Mondiali, sono stati infatti un po' strani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EBM E DUCATO
Parte il corso on line di Bergamasco

Prende il via domani, su piattaforma online, il 2° corso di dialetto «Cör Bergamàsch» promosso dall'Ente Bergamaschi nel Mondo, con il sostegno tecnico del Ducato di Piazza Pontida: 12 lezioni, sempre il lunedì, dalle 18.30 alle 19.30, sotto la guida della professoressa Giusi Bonacina del Ducato, e la supervisione dell'esperto Silverio Signorelli. «Sono incontri di familiarizzazione con il dialetto - sottolinea Bonacina - previsti esercizi di lettura, scrittura conversazione, senza l'aiuto della traduzione, analizzando la stesura in bergamasco del «Pinocchio» di Collodi che ho realizzato io stessa». «È un'iniziativa per noi strategica - dice il presidente dell'Ebm Carlo Personeni - da sempre siamo attenti alla valorizzazione del dialetto, cordone ombelicale che lega i bergamaschi all'estero con la terra di origine. Un'occasione per rinfrescare la lingua madre, nelle proprie famiglie residenti all'estero, con l'obiettivo anche di farlo conoscere ai figli e ai nipoti, per una sua conservazione». Già prima di partire il corso è un successo: 147 ad oggi gli iscritti, da tutto il mondo. Gli incontri sono gratuiti. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza. Le lezioni saranno registrate e, quindi, disponibili sul sito dell'Ebm (www.bergamaschinemondo.com).

FINO AL 18 SETTEMBRE
Premio nazionale con sette sezioni

C'è tempo sino al 18 settembre per partecipare all'11ª edizione del premio letterario nazionale dedicato ai dialetti «Salva tua lingua locale»: concorso organizzato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e Autonomie Locali Italiane, con la collaborazione del Centro Internazionale «Eugenio Montale» e, per la sezione scuola, dell'ong Eip - Scuola Strumento di Pace. Sette le sezioni, tutte a tema libero: poesia, prosa (edite ed inedite), teatro inedito e fumetto edito, alle quali si aggiunge il premio «Tullio De Mauro». La cerimonia di premiazione a dicembre a Roma, in Campidoglio. Il bando è sul sito salvatualingualocale.it.

ARTE E FEDE

Sentinelle per aiutare a crescere nel bene

«**M**i fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, ioti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu

dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: «Malvagio, tu morirai», e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Mase tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato»» (Ezechiele 33,1.7-9).

Ezechiele («Dio è forte») di stirpe sacerdotale, rimasto vedovo all'improvviso, vive in esilio a Babilonia, deportato con molti altri dal 597/596 a.C. in seguito all'occupazione della Terrasanta da parte dei babilonesi.

Dopo aver annunciato nei primi 24 capitoli del libro che porta il suo nome, l'imminente fine del regno di Giuda, il profeta dà l'inizio alla seconda fase del ministero presentandosi come una «sentinella» di guardia «per la casa d'Israele». Dio promette la ricostruzione di Israele e occorre risvegliare tutti alla responsabilità della conversione.

Nell'antichità dalle sentinelle appostate sulle mura dipendeva la sicurezza della città e la salvezza degli abitanti, perché vegliando dovevano riconoscere chi stava spuntando all'orizzonte e mettere in guardia con il suono del corno per la salvezza o per la speranza d'un aiuto.



Piero della Francesca: Ezechiele

L'affresco il «Profeta Ezechiele» di Piero della Francesca e aiuti, si trova nel registro superiore della parete centrale delle

«Storie della Vera Croce» (1458-1466) nella cappella maggiore della basilica di San Francesco ad Arezzo. L'immagine del grande personaggio biblico, di certo attribuita per il disegno al maestro di Sansepolcro, si trova a sinistra della vetrata centrale, dipinta su fondi monocromi come il Profeta Geremia in corrispondenza sull'opposto. Ezechiele è illuminato da destra, con la veste rossa e con mantello verde, Geremia con la luce da sinistra, hail rosso sul mantello e il verde sulla veste.

Se pensiamo alla comunità, fare la sentinella vuol dire sentirsi responsabili gli uni degli altri, aiutandosi a crescere nel bene,

correggendosi con l'esempio e il sostegno. Con il richiamo alla correzione fraterna, la carità richiamata da Gesù nel brano evangelico (Matteo 18,15-20) evidenzia quanto l'aspetto comunitario esprima una forma di collaborazione all'azione di Dio.

La mistica inglese Giuliana di Norwich (1342-1416) ci regala una sintesi mirabile, utile per continuare la riflessione e per agire di conseguenza: «La misericordia opera in quattro modi: custodisce, sopporta, ravviva, guarisce, e tutto questo è la tenerezza dell'amore».

don Tarcisio Tironi

direttore del Macs